

piu del conuenenueole turbati, a quieto stato ageuolmente ridurremo . cosi mi gioua di sperare : e giouami insieme di credere , che la speranza non sie uana . Sarammi caro di sapere , se V. S. è per soggiornare questa state in Goito ; e se i pensieri suoi , come a' di passati con molta mia contentezza da lei intesi , mirano al dolce riposo de' solinghi luoghi, & a quella uita , che tanto piacque a chi già meglio di noi il frutto della uera uita conobbe . se cosi uidirò ch'ella sia per fare ; uederò, se sie possibile , d'impetrare dalle mie occupationi tanto di tempo, che possa uenire per uia di diporto a godermi per dieci giorni coteste belle contrade : la uista delle quali , mi rendo certo , che riuocherà in me parte di quel uigore, che mi hanno tolto i miei lunghi maninconosi pensieri . pregola adunque a darmi di ciò ragguaglio , & a raccomandarmi all'altro suo fratello, condolendosi con esso lui tanto a nome mio , quanto hora io con lei mi dolgo , e dorrommi infino a tanto, che il tēpo amendue ci consoli . Di Venetia, a' XIII. di Mag. 1555 .

A L V E S C O V O D I C E N E D A ,
Legato di Perugia .

E S S E N D O piaciuto a V. S. Renerendiss. di farmi cosi raro dono ; io confidero questo suo uirtuoso atto in due modi , e per se

D 2 stesso

stesso, e per le circostanze. per se stesso egli
 è tale, che merita lode da ogniuno, & obbligo
 particolare da me. perciocche la sua liberalità
 gioua a me con l'effetto, & a gli altri può re-
 car utile con l'essempio, uedendosi che i signori,
 a' quali, per esser nobilmente nati, & per ha-
 uer loro la fortuna posto in mano gran parte de'
 suoi beni, di molto giouare al mondo si conue-
 niua, pare che non sappiano entrare nella uia
 della beneficenza, se, chi loro uada inanti, pri-
 ma non ueggano. Dee adunque il beneficio di
 V. S. se io uoglio misurararlo a ragione di quan-
 tità, parermi assai grande, sì come ueramente
 è; come che io mi renda certo, che l'effetto non
 pareggia la uolontà, & al suo nobilissimo ani-
 mo non ha proportion, ne corrispondenza. ma
 mi gioua di pensare insieme alcune qualità, le
 quali rendono l'obbligo mio quasi infinito. per-
 cioche V. S. prima che operasse in me questo
 cortese effetto, non fu mai da me seruita in al-
 cun tempo, non mi parlò, non mi uide mai; an-
 zi quel giorno istesso, che mi conobbe in casa di
 Monsignor Reuerendissimo Legato, il quale
 io fra miei più felici giorni ho posto, dopo ha-
 uermi accolto con benigno aspetto, & con pa-
 role honorato, si dispose insieme a farmi bene-
 ficio, mossi primieramente da sua natural uir-
 tù, che sempre a ben' operare la sospigne; da-
 poi

poi forse da qualche opinione , ch'io fossi tale , quale sempre desiderai di essere , & hora piu che mai , per essere degno seruitore di cosi uirtuoso Signore . nel qual proposito le dico , che , se la uolontà e lo studio può accrescer forze alla debolezza mia; m'ingegnerò di honorarla in guisa , che l'animo mio , hora noto solamente a me stesso , per qualche chiaro segno sia palese a molti . e tanto mi appago di questa speranza ; che , se hora con parole in questa lettera non la ringrazio come per l'ordinario se costuma , a me stesso me ne scuso ; & che V. S. il medesimo faccia , grandemente la prego . Le bacio riuertemente la mano . Di Venetia , a' XVI. di Marzo , 1555 .

A M. BERNARDINO PARTHENIO,
eletto lettore nell'academia
di Vicenza.

O L T R A modo e con uoi mi rallegro , e con quella magnifica città dell'honorato pensiero intorno all'academia : della quale usciranno , come del cauallo Troiano , in poco tempo eccellentissimi huomini , i quali empieranno non pur Vicenza , loro patria , ma Italia tutta della gloria del nome loro . non si può ueramente farne altro giudicio , considerata con la prontezza di cotesti ingegni , che uoi harete da esserci-

D 3 tare,